

- presso l'Ufficio periferico di Catanzaro, al quale competono territorialmente 23 grandi dighe, a livello tecnico ed amministrativo operano un funzionario tecnico ed un impiegato amministrativo; la responsabilità dell'Ufficio è attualmente assegnata ad interim al Dirigente dell'Ufficio periferico di Napoli;

- presso tutti gli uffici periferici non esistono mezzi di servizio per lo svolgimento delle attività; tra queste l'attività di vigilanza sulle grandi dighe è la più onerosa in quanto spesso sono necessari trasferimenti giornalieri di centinaia di km per raggiungere gli impianti.

La mancata definizione del comparto di contrattazione collettiva da parte dell'ARAN ha, inoltre, determinato una situazione di precarietà normo-retributiva con una conseguente sperequazione - a parità di lavoro svolto - dei trattamenti accessori riconosciuti al personale, per effetto dell'applicazione dell'art.14, comma 7, del DPR 136/2003.

Ciò ha reso assai difficili e delicati i rapporti tra l'Amministrazione ed il personale, determinando anche contenziosi di fronte al Giudice del lavoro; al riguardo si rammentano che ben sei distinti tentativi di conciliazione sono stati attivati dal personale (Roma, Perugia, Palermo e Venezia), concernenti rivendicazioni retributive dell'applicazione dei CCNL e lo *status* del personale del RID.

Peraltro, alcune OO.SS., dopo aver proclamato lo stato di agitazione del personale, come è noto, nel luglio 2005 hanno indetto una giornata di sciopero.

Il quadro critico del personale sopra tracciato è, ulteriormente aggravato dal fatto che il personale amministrativo - peraltro come sopra evidenziato ridotto a poche unità - non possiede padronanza delle procedure amministrative-gestionali per il funzionamento dell'Ente che, invece, sono indispensabili soprattutto nella fase di avvio dell'Ente stesso.

Inoltre, a livello dirigenziale di seconda fascia risultano vacanti 2 posti di dirigente tecnico, ed 1 posto di dirigente amministrativo; quest'ultimo, peraltro, relativo alla delicata figura del responsabile dell'Ufficio del personale.

Nel 2005, la situazione gestionale ed operativa dell'Ente è stata ulteriormente condizionata dal fatto che il bilancio di previsione 2005 del RID non è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al riguardo, si rammenta che, in sede interpretativa, il predetto Dicastero ha ritenuto di applicare a questo Ente, appena costituito, le limitazioni di cui all'art.1, comma 57, della legge 311/2004.

Ciò ha, tra l'altro, determinato l'impossibilità di attuare gli interventi di messa in sicurezza di quindici grandi dighe, prive di concessionario ed in abbandono, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.276 del 24.11.2004) e per alcune delle quali sono stati già nominati i Commissari delegati, incaricati di porre in essere i necessari i interventi di messa in sicurezza.

L'Ente, pertanto, per l'anno 2005 è stato costretto ad una "gestione provvisoria", per dodicesimi, estremamente limitata e ridotta; una gestione svolta sulla base dell'ultima previsione di bilancio approvato: quello relativo l'anno 2004, che nella sua consistenza e configurazione è risultato inadeguato a garantire l'eseguibilità delle attribuzioni e dei compiti. Al riguardo, si deve evidenziare che il bilancio 2004 non è stato un bilancio di strategie, ma di pura *contabilizzazione* di una fase assolutamente transitoria e temporanea: la gestione commissariale, infatti, è stata dedicata prioritariamente alla predisposizione degli atti regolamentari dell'Ente (Statuto e Regolamento di contabilità).

Come è noto, solamente nel 2006, con la lettera n.1407 del 26.1.2006, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha inviato le osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul bilancio 2005, invitando l'Ente a riformulare il bilancio di previsione 2005 sulla base di tali osservazioni.

Ogni informazione di carattere economico-finanziario, la composizione del personale al 31.12.2005, nonché i principali criteri adottati per l'elaborazione del rendiconto generale 2005 sono riportati nella "Nota integrativa", di cui all'art.46 del Regolamento di Contabilità e per la Gestione Amministrativa dell'Ente.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2005

Il RID – nonostante le difficoltà operative e gestionali sopra richiamate - ha intrapreso nel 2005 molteplici attività ed iniziative tutte finalizzate a dare la massima operatività dell'Ente, secondo le direttive e gli indirizzi espressi dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Innanzitutto, si è cercato di dare il necessario impulso e stimolo ai dirigenti ed al personale per mettere in campo iniziative operative finalizzate a superare la fase delicata di avvio dell'Ente, secondo le direttive e gli indirizzi indicati dal Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

E' stata, quindi, svolta un'approfondita ricognizione delle attività degli Uffici del RID (compiti e funzioni svolte, dighe di competenza, attività di vigilanza, situazione dei fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione, organizzazione, risorse umane disponibili, ecc.) con l'obiettivo di rilevare le principali criticità e problematiche sia tecnico-amministrative che organizzative.

Sono stati, conseguentemente, adottati i provvedimenti necessari per la risoluzione delle questioni e delle problematiche rimaste nell'oblio per molto tempo ed impartite le direttive per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione tecnico-amministrativa degli Uffici, dando avvio ad un programma di obiettivi operativi per il potenziamento e lo sviluppo dell'Ente.

Le principali linee strategiche e le priorità del RID fissate per l'anno 2005 si possono così riassumere:

- proseguire l'attività di predisposizione ed attuazione di meccanismi atti a garantire la piena operatività dell'Ente;
- proseguire le attività intese a garantire un adeguato livello di sicurezza delle dighe;
- svolgere, entro i termini di legge, le istruttorie relative alla totalità dei progetti presentati dai concessionari di dighe;

- razionalizzare l'attività di vigilanza sugli sbarramenti in costruzione ed in esercizio al fine di ottimizzare le operazioni di controllo in relazione alle risorse umane e materiali disponibili;
- supportare le attività dei Commissari incaricati di porre in essere tutte le azioni necessarie alla messa in sicurezza delle dighe per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, di cui alla legge 139/2004;
- contrarre il mutuo per il finanziamento della progettazione e degli interventi di messa in sicurezza delle dighe;
- predisporre gli atti necessari per sviluppare l'attività di monitoraggio delle grandi dighe concernenti, tra l'altro, gli aspetti di sicurezza idraulica, anche nell'interesse del Dipartimento della Protezione Civile e dare avvio alla realizzazione del "Centro di controllo" del RID;
- elaborare il piano strategico per lo sviluppo ed il potenziamento dell'informatizzazione e della comunicazione del RID ed in particolare avviare entro l'anno 2005 le procedure per la realizzazione del sistema di protocollo informatico e di gestione completamente automatizzata dei flussi documentali, nonché per la realizzazione del nuovo sito internet del RID.

La gestione dell'Ente nel 2005, nonostante le difficoltà operative sopra illustrate, ha dato risultati – sinteticamente riportati nei punti che seguono - che sono rilevanti e significativi.

- L'obiettivo prioritario del RID è stato quello di garantire il controllo e la vigilanza delle grandi dighe, assicurando le visite semestrali presso gli sbarramenti, alcuni dei quali non risultavano controllati da oltre 3 anni, ancorché caratterizzati da situazioni di criticità, nonché adottare i provvedimenti necessari per garantire la tutela della pubblica incolumità.

Nel 2005, sono state effettuate il 100% delle visite semestrali previste dal vigente Regolamento dighe, anche in quei casi, come gli Uffici Periferici di Venezia e Catanzaro dove la carenza di personale è al limite dell'operatività (a Venezia l'unico tecnico è il Dirigente, mentre a Catanzaro, oltre al Dirigente che a fine 2005 è andato

in pensione, presta servizio un solo funzionario tecnico). Ciò è stato possibile grazie al contributo dei funzionari della Sede Centrale ed agli sforzi profusi dagli Uffici periferici.

- L'Ente ha proseguito la redazione dei Fogli di Condizione per l'Esercizio e la Manutenzione nonché dei Documenti di Protezione Civile, il loro aggiornamento nonché la loro approvazione.

Nel 2005 sono stati approvati 12 Fogli di Condizione per l'esercizio e la manutenzione delle grandi dighe.

- E' proseguito l'esame tecnico degli studi delle onde di piena di cui alle Circolari 1125/86 e 352/87.

Nel 2005, il RID ha esaminato 73 studi e ne ha approvati 59, richiedendo, laddove necessario, integrazioni (in 14 casi). Al riguardo si fa presente che nel 2004 erano stati esaminati complessivamente 17 studi.

- E' stato dato notevole impulso agli Uffici periferici affinché acquisissero i dati relativi alle portate massime transitabili in alveo a valle delle dighe, a seguito di manovre volontarie, di cui alla Circolare DSTN/2/22806 del 1995.

All'inizio del 2005, cioè dopo 10 anni dall'emanazione della predetta Circolare, risultavano pervenuti all'Ente solamente 56 studi (pari a circa il 10% delle grandi dighe); alla fine del 2005 gli studi relativi alle massime piene transitabili in alveo riguardano il 63% delle grandi dighe. I dati sono stati anche comunicati agli Organi territorialmente competenti, ai fini di una più completa implementazione dei "Piani di protezione civile".

- Sono state impartite ai Concessionari, con apposita direttiva, le istruzioni per l'elaborazione delle verifiche idraulico-idrologiche, di cui all'art 4, comma 1, del D.L. 79/2004, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe",

convertito con legge 139/2004.

Nel 2005 sono stati elaborati dai Concessionari 40 studi concernenti le rivalutazioni idraulico-idrologiche di grandi dighe.

- E' stato definito il testo delle "Linee guida per la valutazione della sicurezza sismica delle dighe in esercizio", di cui al richiamato art.4, comma 1, del D.L. 79/2004.

- Nell'ambito dei Soggetti operanti nel settore della Protezione civile, il RID è stato individuato quale Centro di competenza e, pertanto, secondo quanto disposto dalla Direttiva del Presidenza del Consiglio dei Ministri 27.2.2004, è chiamato a fornire "servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici", ai fini dell'individuazione degli scenari d'evento e di criticità idraulica nel governo delle piene, sia in relazione della regolazione dei deflussi che nella definizione dei piani di laminazione preventivo statico e dinamico.

Al riguardo, è stato sottoscritto con il Dipartimento della Protezione Civile un Accordo quadro di programma triennale, finalizzato a definire le intese generali per l'attività di collaborazione del RID nella materia in argomento, secondo gli indirizzi della citata Direttiva 27.2.2004.

- Relativamente al monitoraggio delle grandi dighe, di cui all'art.3, comma 3, del richiamato D.L. 79/2004, è stato elaborato il progetto preliminare per la realizzazione del sistema di monitoraggio dei dati idraulici ed ambientali, che prevede la costituzione di un Centro di controllo per la raccolta e l'elaborazione dei dati pluviometrici, idrometrici ed ambientali relativi agli invasi delle grandi dighe, che potrà dare piena operatività anche all'Accordo di programma stipulato con il Dipartimento delle Protezione Civile.

- L'Ente ha partecipato all'iniziativa dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di costituire, nell'ambito di un Protocollo di intesa un "Comitato di indirizzo" per la gestione unitaria degli eventi di crisi del bilancio idrico nel bacino del Po; il RID ha il

compito di fornire ogni elemento conoscitivo in proprio possesso, ritenuto utile per la predisposizione di apposite specifiche tecniche.

Nelle more della realizzazione del Sistema di monitoraggio idraulico ed ambientale delle grandi dighe, è stato improntato dall'Ente – per il bacino del Fiume Po - un sistema di acquisizione dati che consente di conoscere quotidianamente i volumi idrici invasati globalmente e per singolo sottobacino.

In RID ha, inoltre, predisposto procedure automatiche in grado di calcolare in funzione del livello trasmesso il volume invasato, il grado di riempimento del serbatoio e gli eventuali sfiori e superi delle quote autorizzate.

Di tali elaborazione viene effettuato giornalmente un report nel quale vengono indicate per aste fluviali di competenza i volumi invasati ed il grado di riempimento dei serbatoi. Attualmente sono state monitorati tutti i 154 invasi ricadenti nel bacino del fiume Po.

- L'Ente ha partecipato ai lavori della Commissione di studio nominata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la predisposizione dello schema del nuovo "Regolamento dighe", in sostituzione del D.P.R. n.1363/59, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n.504/94 convertito con legge n.584/94.

- Relativamente ai nuovi compiti assegnati al RID dal DPR 136/2003, in attesa del regolamento che ne definirà le modalità di espletamento, è stato avviato il censimento delle opere di derivazione ed adduzione funzionalmente connesse con le grandi dighe.

All'inizio del 2005 l'Ente non possedeva alcun dato in merito al censimento delle opere di derivazione ed adduzione funzionalmente connesse con le grandi dighe. Alla fine del 2005 sono stati acquisiti i dati relativi al 62% dell'intero parco delle grandi dighe.

- E' stato impresso un rigoroso impulso finalizzato alla risoluzione dell'annoso problema delle dighe non ancora collaudate, fenomeno particolarmente frequente per

le dighe del sud Italia e specie in Sicilia.

Al riguardo è stato costituito, d'intesa con il Presidente della Regione Siciliana, un Gruppo di lavoro RID-Regione che ha sostanzialmente concluso la propria attività formulando un quadro obiettivo ed esaustivo per ciascuna diga, con le relative proposte. Su tale base conoscitiva, la Regione assumerà le iniziative necessarie a sbloccare le diverse situazioni.

Analogo impegno è stato preso dal RID per portare a conclusione, per quanto di propria competenza, i procedimenti di approvazione dei collaudi.

Nel 2005:

- sono state completate le operazioni di collaudo relative a 7 grandi dighe ed approvati 7 atti di collaudo;
- ulteriori 4 atti di collaudo sono in corso di approvazione.

Al riguardo si evidenzia che nel 2003 e nel 2004 erano stati approvati 3 atti di collaudo per ciascun anno, per un totale di 6 atti di collaudo.

- Nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento degli Uffici periferici del RID è stata elaborata un'apposita direttiva concernente le procedure da seguire per il rilascio dei pareri che dovranno essere resi dall'Ente in ordine al "Progetto di gestione degli invasi", di cui all'art.40, comma 2, del D.Lgs. 152/1999 e ss. mm. e ii..

- E' stata avviata un'approfondita ricognizione delle dighe in territorio di Stati esteri, inducenti, per morfologia degli alvei a valle, potenziale rischio idrogeologico nel territorio italiano in occasione di eventi di piena.

I recenti eventi alluvionali in territorio svizzero hanno confermato la necessità di affrontare detti fenomeni con riguardo ai bacini idrografici interessati che, non necessariamente, coincidono con i confini nazionali.

- Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui all'art.8 del D.P.R. n.136/03 (Costituzione della Consulta degli iscritti), è stato effettuato un interpello rivolto ai Concessionari iscritti al RID circa la definizione delle procedure per la costituzione della Consulta degli iscritti.

In precedenza, nell'ambito della gestione commissariale, l'iniziativa di costituire la Consulta degli iscritti, aveva avuto esito negativo per l'opposizione di alcuni concessionari alle procedure proposte.

L'Ente si è fatto, perciò, carico di formulare una nuova proposta per giungere all'elezione dei rappresentanti delle diverse categorie degli iscritti.

Nel 2005 si è concluso l'interpello per la raccolta delle candidature ed è stata programmata per l'inizio del 2006 la fase di voto, fase che si è conclusa. Nell'aprile 2006 si è svolta la riunione di insediamento della Consulta degli iscritti.

- Al fine di fornire un concreto contributo alla gestione delle risorse idriche nei grandi bacini nazionali, l'Ente ha aderito ai seguenti progetti europei:

- co-finanziamento di ricerca P.E.D.R.O (Planification des ressources en Eau Dans les Régions europeennes Occidentaux – in ambito PIC Interreg III B-MEDOCC), progetto che ha l'obiettivo di realizzare uno strumento prototipale utile per la gestione delle risorse idriche nel bacino del Fiume Po. Al progetto il RID partecipa insieme all'ARPA-Emilia Romagna, all'Autorità di Bacino per il Po e ad istituzioni di Grecia, Portogallo e Francia;

- OCR - BEACHMED –e (Programma Interreg III C – MEDOCC: “Pianificazione delle risorse idriche delle nazioni del sud Europa), il progetto riguarda l'analisi delle problematiche concernenti il trasporto solido. Al progetto il RID partecipa, in partenariato con la Regione Lazio, con il compito di analizzare le modalità di gestione dei depositi accumulati nei bacini idrici artificiali, con riferimento anche al quadro normativo e regolamentare italiano di settore, di effettuare valutazioni sul grado di interrimento dei bacini artificiali nonché presentare lo studio concernente uno o più casi significativi.

- Per quanto riguarda il personale e l'organizzazione logistica degli uffici:

- si è provveduto, con apposito provvedimento, ad assegnare il personale non dirigenziale ai vari uffici dell'Ente; al riguardo si evidenzia che dalla costituzione del RID (1.7.2003) non risultava essere stato adottato nessun provvedimento di attribuzione del personale agli uffici;
- è stato dato notevole impulso affinché venissero assolti gli adempimenti di cui alla legge 626/1994, in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, quali: convenzioni con le Strutture sanitarie; nomina dei medici competenti per la Sede Centrale e le Sedi periferiche; elaborazione dei Documenti di valutazione dei rischi e del Piano di emergenza interno, formazione delle squadre di emergenza e primo soccorso; formazione del personale per gli addetti al primo soccorso aziendale, per gli addetti all'emergenza, alla prevenzione incendi e alla lotta antincendio, per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; acquisizione dei dispositivi di protezione individuali; sistemazione degli archivi, pulizie straordinarie, ecc.;
- è stata rideterminata la pianta organica, in base a quanto disposto dall'art.1, comma 93, della legge 311/2004, concernente la prevista riduzione della spesa dei costi derivanti dalle dotazioni organiche (non inferiore al 5% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di ciascuna amministrazione);
- è stato definito la programmazione triennale del fabbisogno del personale (2005-2007);
- stante la grave carenza di personale, al fine di procedere all'assunzione di nuove risorse umane nelle ristrette modalità consentite dalla legge finanziaria 2005, sono state espletate le procedure di mobilità volontaria e obbligatoria, previste dall'art.1, comma 96 della legge 311/2004 e dall'art.34 bis del D.Lgs. n.165/01;
- è stata attuata la procedura per chiedere alla Ragioneria Generale dello Stato l'inserimento del RID tra le amministrazioni che potranno derogare dalla limitazione di spesa per le autovetture, prevista dall'art.1, comma 12 della legge

finanziaria per l'anno 2005; ciò in quanto il RID possiede una sola autovettura di servizio, mentre è necessario dotare gli uffici periferici di almeno un'autovettura di servizio per lo svolgimento delle visite di controllo e vigilanza. Il relativo decreto di deroga è stato emesso dal Ministro dell'Economia e delle Finanze;

- è stata svolta una ricerca di mercato per individuare la nuova Sede centrale del RID, idonea alle esigenze logistiche ed organizzative dell'Ente; l'attuale sede è, infatti, inadeguata per le necessità del RID, sia perché gli spazi sono insufficienti, soprattutto nella prospettiva di reclutamento di nuovo personale, sia perché occorre prevedere una Sala di controllo dedicata al Sistema di monitoraggio delle grandi dighe, distinta dal Centro elaborazione dati, nonché un'apposita Sala di riunione degli Organi statutari dell'Ente e della Consulta. L'indagine svolta ha avuto esito positivo ed è stata individuata la sede il cui costo è risultato il più vantaggioso per l'amministrazione. E' previsto il completamento del trasferimento presso la nuova sede entro settembre 2006.

- Sul piano dell'informatizzazione è stata attuata la prima fase del progetto generale di potenziamento e sviluppo, avviando nel 2005 le seguenti attività:

- ricognizione dello stato di informatizzazione degli Uffici del RID;
- sviluppo del progetto per la realizzazione del Sistema di Protocollo informatico e Gestione documentale, in conformità alla normativa vigente in materia di protocollo informatico e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- elaborazione del progetto per la realizzazione del Sistema complessivo di gestione dei servizi di accesso ad Internet, connettività e comunicazione del RID e per la realizzazione del nuovo Portale intranet / internet dell'Ente; per il momento è in funzione il portale dell'allora Servizio nazionale dighe, appositamente modificato ed integrato dall'Ufficio Informatica con le informazioni ed i dati utili concernenti il RID;
- acquisizione del Sistema Informativo Contabile (S.I.C.) che consente la gestione della contabilità in conformità a quanto previsto dal Regolamento di

contabilità e per la gestione amministrativa dell'Ente, nonché la gestione dell'Economato, della Tesoreria e dell'Inventario;


- potenziamento della sicurezza informatica della rete, con idonei sistemi di antintrusione, resisi necessari per garantire la riservatezza dei "dati sensibili", comunicati dai Concessionari/Gestori;
- implementazione delle banche dati ORACLE e VBDIGHE ed attività di allineamento dei dati.

- E' stata riordinata la documentazione dell'archivio storico del RID ed avviata la relativa catalogazione ed indicizzazione informatizzata; l'archivio è stato altresì trasferito presso locali idonei alla custodia ed alla conservazione della documentazione, affidando all'esterno il servizio di consultazione attivabile "a chiamata"; è stato altresì riordinato l'archivio corrente dell'Ente.

- E' stato avviato il catasto dei bacini imbriferi delle grandi dighe con l'obiettivo di determinare le caratteristiche orografiche dei bacini imbriferi sottesi dalle grandi dighe al fine di modellazioni afflussi-deflussi. La procedura elaborata consente di calcolare le caratteristiche orografiche del bacino imbrifero di competenza delle grandi dighe al fine di poter applicare le modellazioni afflussi-deflussi per la determinazione degli idrogrammi di progetto con tempi di ritorno predeterminati.

Nel 2005 sono stati ricavati i parametri (superfici dei bacini, indici Hortoniani; tempi di corrivazione, pendenze medie massime e minime, lunghezza delle aste principali, ecc.) relativi ad oltre il 50% dei bacini idrografici sottesi dalle grandi dighe, dati che sono stati sistematizzati in una banca dati che formerà il catasto dei bacini imbriferi delle grandi dighe.

- Nel 2005 l'Ente ha, inoltre, partecipato ai seguenti Congressi e Convegni nazionali ed internazionali provvedendo a presentare pubblicazioni e studi elaborati dalla struttura:



- Conférence sur la recherche appliquée en relation avec la troisième correction du Rhone - Losanna - Giugno 2005;
 - Forum sulle Piene Fluviali – Associazione Idrotecnica Italiana – Roma - Giugno 2005;
 - Onde di maremoto: Meccanica della generazione, propagazione e interazione con le coste - Facoltà di Ingegneria di L’Aquila - Luglio 2005;
 - Workshop su: Il ruolo dei metodi di analisi e valutazione del rischio nel controllo e nella gestione della sicurezza delle dighe - CESI – Milano - Novembre 2005;
 - Il monitoraggio idrologico in Italia – Associazione Idrotecnica Italiana-Roma - Novembre 2005;
 - Forum Nazionale sulla Vulnerabilità ambientale, monitoraggio governance dei sistemi di prevenzione dei rischi nel settore idrico - Torino - Dicembre 2005.
- Al fine di approfondire lo studio di determinate tematiche nonché effettuare ricerche nel settore delle dighe, è stata attivata una convenzione con l’Università di Roma Tre per lo svolgimento di progetti formativi per laureati in ingegneria presso il RID (a costo zero per l’Ente).

Per il dettaglio delle attività istituzionali svolte dall’Ente nel 2005 si rimanda ai rapporti presentati dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

In tali rapporti è anche descritta la situazione del personale e la consistenza logistica ed operativa degli Uffici del RID.

ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI AGLI ARTT. 2 E 3 DL 79/2004

Per quanto riguarda gli adempimenti connessi con l'attuazione del D.L. n.79/04, convertito con Legge n.139/04, per la messa in sicurezza di grandi dighe fuori esercizio, il RID ha fornito il necessario supporto al Dipartimento della Protezione civile per l'estensione della dichiarazione dello stato di emergenza nonché il supporto al medesimo Dipartimento in sede di predisposizione delle relative Ordinanze di Protezione civile.

Come già illustrato nelle premesse, in carenza dell'approvazione del bilancio 2005, non è stato possibile accendere i mutui, previsti dal D.L. 79/2004, per l'acquisizione dei finanziamenti necessari per la progettazione e la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, in quanto il netto ricavo di tali mutui nell'interpretazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato considerato "supero" rispetto al tetto di spesa fissato dalla legge 311/2004 (finanziaria 2005).

Peraltro, l'Ente in vigenza del D.L. 163/2005, che consentiva l'attivazione dei predetti mutui in deroga alla legge finanziaria 2005, ha indetto la relativa gara per l'accensione dei stessi. Come è noto, però, tale gara che è stata sospesa, in fase di apertura delle offerte, in quanto a causa della mancata conversione in legge del citato D.L. 163/2005 il RID non aveva titolo per contrarre i predetti mutui.

Per maggiori dettagli sull'attività svolta nel 2005 dal RID ai fini dell'attuazione del D.L. 79/2004 si rimanda alla Relazione inviata dall'Ente al Parlamento, per il tramite del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.